

OPEN PUBLIC LIBRARY

KIT di riuso Fase A - Ricerca e selezione della buona pratica

A2. Strumenti organizzativi

A2.1 Fattori organizzativi di successo

A2.2 Check list di autovalutazione dei fattori organizzativi

Data rilascio: 10/12/2018

Versione: 1.0

Sommario

Premessa	2
1. Fattori organizzativi di successo.....	2
1.1. Fattori organizzativi critici.....	2
1.2. Impatto dei fattori organizzativi critici.....	3
2. Check list di autovalutazione dei fattori organizzativi	5

Premessa

Il presente documento raccoglie gli **strumenti organizzativi del kit di riuso per la fase A** – Ricerca e selezione della buona pratica. Gli strumenti organizzativi, come previsto dall'Avviso OCPA2020¹, hanno lo scopo di fornire al riusante un modo per valutare i fattori organizzativi interni ed esterni alla propria realtà che possono influenzare positivamente o negativamente il trasferimento e l'adozione della buona pratica.

1. Fattori organizzativi di successo

Si racconta l'esperienza delle Amministrazioni che hanno adottato la buona pratica dal punto di vista dei fattori organizzativi che hanno maggiormente contribuito al successo nell'adozione ed i fattori che, al contrario, hanno rallentato (o fatto fallire) il processo di adozione.

1.1. Fattori organizzativi critici

Elenco e descrizione dei fattori critici da evidenziare nell'esperienza di riuso, distinti tra:

- Caratteristiche interne all'Amministrazione riusante:
 - *Tipologia di Ente target*: l'Ente target è, prevedibilmente, un'amministrazione provinciale o un Ente che coordina altri enti su servizi di pubblica lettura. Questa tipologia di Ente si è già rivelata particolarmente favorevole all'adozione della soluzione in parola. Nel caso di un ente Provincia, per esempio, e nonostante il recente intervento legislativo nazionale su quella tipologia di Ente, ha avuto un peso significativo il fatto che i servizi di pubblica lettura avessero ereditato dalla legislazione regionale precedente l'investimento di un ruolo cardine per le Province nello sviluppo di servizi di sistema e di rete. In ogni caso, la possibilità di uno sguardo di insieme sull'erogazione del servizio sul territorio, legittimata da un ruolo più o meno formalizzato di coordinamento, è sicuramente un elemento di successo. Allo stesso modo, eventuali interlocuzioni attivate nel corso degli anni precedenti, in forza di questo ruolo di coordinamento, con le amministrazioni comunali, sono da considerarsi positive e facilitanti al fine degli obiettivi da conseguire.
 - *Assetto organizzativo adottato dall'Ente nel corso del processo di trasferimento e/o a regime*: laddove l'Ente target sia già dotato di uno staff attivo e consolidato sullo specifico del coordinamento di servizi di pubblica lettura, le possibilità di riuscita del progetto di riuso aumentano, vista la capacità di assegnare personale con significative esperienze specifiche sulla rete/sistema da analizzare (v. sotto). Allo stesso modo, è significativa, in termini di impatto, la presenza o meno all'interno dell'Ente di una struttura dedicata ai servizi automatizzati (CED – Centro Elaborazione Dati – o simili) con una propria dotazione hardware, ove generare l'istanza in house dell'ILS.
 - *Competenze rilevanti/specialistiche dei differenti attori*: se, all'interno dell'Ente target, sono presenti figure con competenze ed esperienze rilevanti nell'ambito dei servizi di pubblica lettura questa condizione favorisce la riuscita del progetto, in quanto le medesime potranno essere assegnate al progetto; allo stesso modo se l'Ente target possiede figure con competenze specialistiche nell'ambito dell'automazione (più specificatamente: nell'ambito

¹ OCPA – OpenCommunityPA2020: primo Avviso pubblico per interventi volti al trasferimento, evoluzione e diffusione di buone prassi fra Pubbliche Amministrazioni.

dei database, amministrazione di sistema, scripting). Tuttavia, le capacità progettuali e di dialogo con amministrazioni che hanno avuto percorsi analoghi e possono mettere a disposizione le competenze necessarie può sopperire a questa debolezza, altrimenti gestibile per mezzo di esternalizzazioni.

- *Commitment politico/grado di integrazione tra livello politico e amministrativo*: la condivisione degli obiettivi e delle fasi tra livello politico e livello amministrativo può risultare sicuramente un elemento critico per il successo del progetto. Il personale politico coinvolto nel percorso dovrebbe dimostrare uno specifico interesse e una puntuale attenzione allo sviluppo del progetto, assicurando la comprensione e il mandato necessari ai quadri coinvolti.
- Caratteristiche del contesto dell'Amministrazione riusante:
 - *Relazione con altri livelli istituzionali/altri stakeholder – inhouse*: la tipologia di intervento richiede particolari relazioni con altri livelli istituzionali (fatta salva la notazione precedente sull'impegno del livello politico, già analizzato e che può rivelarsi determinante).
 - *Relazione con altre PPAA*: come già segnalato, le interlocuzioni già molto sperimentate con le amministrazioni comunali del territorio di riferimento hanno un peso essenziale nell'implementazione delle diverse fasi dello sviluppo (soprattutto nella fase di Analisi dell'assessment). In modo ancora più significativo, si può rivelare critica la relazione con altre amministrazioni di tipologia analoga con cui sia attivo un pregresso scambio di esperienze e buone pratiche.
 - *Caratteristiche dell'ILS in uso*: un elemento di contesto che si rivela critico fin dalla concezione del progetto è la tipologia del software ILS (Integrated Library System) in uso per la gestione del servizio di pubblica lettura sul territorio. Nello specifico, il progetto è stato costruito a partire dalle specifiche dell'ILS Clavis che ha 2 caratteristiche di spicco: è orientato a organizzare i servizi, l'utenza e il patrimonio delle singole biblioteche come elementi parziali di un'unica e globale biblioteca diffusa; è un programma open che permette un facile accesso ai database (MySQL) soggiacenti. Se la prima caratteristica ha permesso la concezione e lo sviluppo di un sistema integrato di data analysis; la seconda ha sicuramente facilitato tutta la fase di elaborazione dei dati medesimi. La presenza di un ILS di tipologia differente pur non invalidando del tutto il progetto di riuso rende necessaria o una migrazione su quello strumento o una reingegnerizzazione radicale del progetto.
 - *Esistenza ed accessibilità ad un mercato di fornitori connessi alla buona pratica e relative caratteristiche (sviluppatori, supporto formativo/consulenziale specializzato)*: in parte questo elemento è illustrato dal precedente, essendo il progetto partito dall'utilizzo dell'ILS Clavis, software open per cui tuttavia possono essere appaltati servizi di assistenza ed eventuale customizzazione.

1.2. Impatto dei fattori organizzativi critici

La seguente tabella riepiloga i fattori critici rilevanti, evidenziando come questi impattano sul processo di riuso, in termini qualitativi e, ove possibile e applicabile, in termini quantitativi (impatti sulla soddisfazione dell'utenza; impatti sull'efficienza dei processi; diminuzione dei tempi o dei costi di progetto, etc.). Questa tabella funge da tool di autovalutazione per il riusante, poiché consente di valutare la fattibilità del progetto di riuso, qualora calato nel contesto della propria realtà.

Per i fattori che costituiscono una potenziale fonte di rallentamento o fallimento nell'adozione della buona pratica, si forniscono suggerimenti o strategie per superarli o almeno compensarli.

Fattori	Impatto	Strategie di compensazione
Interni		
<i>Tipologia di Ente target</i>	Preponderante.	Laddove l'Ente che progetta il riuso non goda della stessa posizione/ruolo di coordinamento, andrebbe costituita una struttura di relazioni previa che legittimi e rinforzi l'attività dell'Ente.
<i>Assetto organizzativo adottato dall'Ente nel corso del processo di trasferimento e/o a regime</i>	Marginale.	Laddove l'Ente non abbia già in forze uno staff specifico, potrebbe procedere ad un incarico esterno o a qualche tipo di convenzione e/o comando per acquisire personale da altri Enti
<i>Competenze rilevanti/specialistiche dei differenti attori</i>	Marginale.	Vale il ragionamento di cui sopra.
<i>Commitment politico/grado di integrazione tra livello politico e amministrativo</i>	Preponderante.	Laddove manchi a livello centrale un investimento politico è possibile immaginare un percorso bottom-up per creare richiesta dal livello periferico.
Esterni (di contesto)		
<i>Relazione con altri livelli istituzionali/altri stakeholder – inhouse</i>	Nulla.	Non necessitano strategie compensative.
<i>Relazione con altre PPAA</i>	Preponderante.	Laddove mancasse un adeguata partnership con le amministrazioni comunali del territorio andrebbe costruita.
<i>Caratteristiche dell'ILS in uso</i>	Essenziale.	Laddove l'Ente non avesse in uso o in accesso l'ILS Clavis sarebbe necessaria una migrazione su quello strumento.
<i>Esistenza ed accessibilità ad un mercato di fornitori</i>	Essenziale.	Di per sé assicurata, non necessita strategie compensative.

Tabella 1 - Fattori organizzativi critici della buona pratica

2. Check list di autovalutazione dei fattori organizzativi

La check list di autovalutazione consiste in una serie di domande per l'Ente riusante, al fine di verificare la propria situazione di contesto in relazione a tali fattori e così auto valutare le probabilità di successo di riuso della buona pratica.

1. Domanda 1: Il sistema/rete ha in uso l'ILS Clavis?

Commento: elemento dirimente per lo sviluppo del progetto di riuso, essendo il medesimo tarato solo sulle specifiche caratteristiche di quell'ILS

2. Domanda 2: l'Ente che progetta il riuso ha un ruolo istituzionale e/o riconosciuto per produrre una progettualità di area ampia?

Commento: il progetto di riuso deve avere necessariamente una portata di questo tipo, perché l'intervento di data analysis abbia portata e senso sufficiente; allo stesso modo l'ente promotore deve avere un ruolo che lo favorisca nell'operazione di coordinamento e pianificazione.

3. Domanda 3: l'Ente che progetta il riuso ha al proprio interno personale con competenze sui servizi di pubblica lettura e sulla data analysis o è in grado di attivare percorsi di esternalizzazione o convenzionamento per acquisirle?

Commento: le competenze elencate sono necessaria al fine essenzialmente delle fasi 2, 3 e 4 del progetto di riuso.